

ABSTRACT – Francesco Cerrone

Il presente lavoro consiste in una ricostituzione del *corpus* dei frammenti attribuibili alla *Costituzione degli Spartani* di Aristotele con traduzione e commento esegetico, storico e storiografico. Rientrano nel *corpus* sia i frammenti di tradizione indiretta sia l'estratto di Eraclide Lembo, erudito alessandrino del II secolo a.C, che realizzò un lavoro di epitome delle *Politeiai* aristoteliche, con ogni probabilità a noi giunto ulteriormente compendiato da un anonimo *excerptor*¹. Essendo stata provata e comunemente accettata la sostanziale fedeltà degli estratti eraclidei all'originale aristotelico², per quanto concerne la presenza di argomenti e la successione delle notizie, l'estratto spartano è utilizzato, quando presente, come elemento di supporto, per il lavoro di ricostituzione del *corpus* nel riconoscimento e nella numerazione dei frammenti. Punto di riferimento sono state le precedenti edizioni dei frammenti aristotelici di tradizione indiretta, realizzate da V. Rose e da O. Gigon, che, dopo i *Fragmenta Historicorum Graecorum (FHG)* di C. Muller³. Nel presente lavoro sono stati riconosciuti come frammenti sia testi che presentano citazione esplicita, insieme, di Aristotele e dell'opera, del solo Aristotele o della sola opera sia testi in cui è presente soltanto una forte similarità di contenuto⁸ con altri che si possono riportare all'opuscolo aristotelico. Alcuni elementi, emersi nel corso del lavoro, hanno indotto a procedere ad una nuova numerazione dei frammenti rispetto a quelle proposte da Rose e poi da Gigon.

Le traduzioni sono state realizzate, cercando di rispettare, quanto più possibile, il testo greco, sia a livello lessicale che sintattico. Questo per evitare che distorsioni del lessico e della struttura della fonte citante potessero impedire di cogliere eventuali distorsioni da questa operate sul testo aristotelico tradito.

Il commento ha affrontato problemi testuali ove necessario, più frequentemente aspetti storici, storiografici, e, in alcuni casi, filologici; si è cercato innanzitutto di rendere ragione delle scelte operate, per quanto concerne l'attribuzione dei frammenti, la loro delimitazione all'interno della fonte tralatrice e la numerazione a questi attribuita. Si è proposto inoltre, per alcuni testi, il riconoscimento come frammenti dubbi, potenzialmente attribuibili all'opuscolo aristotelico. Si tratta di testi non riconosciuti dalle precedenti edizioni, individuati graficamente dal punto interrogativo.

I testi paralleli, cioè quei testi che riportano un contenuto simile a quello dei testi già riconosciuti di provenienza aristotelica ma che non presentano citazione esplicita né di Aristotele né dell'opera, sono individuati graficamente con un asterisco.

